

Pronto? Sono la Disabilità



www.laquerciadeigenitori.it

Sabrina Gelio
con
Massimo Scappi

Pronto? Sono la Disabilità
Come aiutare i genitori ad affrontare
le difficoltà dei figli

Pronto? Sono la Disabilità

Come aiutare i genitori ad affrontare le difficoltà dei figli

Copyright © 2023 **Sabrina Gelio con Massimo Scappi**

Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta
senza il preventivo assenso dell'Autore.

Prima edizione **marzo 2023**

Prefazione | Elena Bernabè

ISBN 0000000000000

Pubblicato con

bookness
il Tuo Libro  il Tuo Business

www.bookness.it

*Ad Alessandro, Gabriele ed Eleonora
le nostre stelle comete.*

SOMMARIO

PREFAZIONE	9
INTRODUZIONE	11
PRIMA PARTE	17
LA RISPOSTA DELLA MENTE: IL SIGNOR RISPONDITORE AUTOMATICO	21
LA CONSAPEVOLEZZA: I SIGNORI SQUILLINI.....	34
LA RISPOSTA CONSAPEVOLE: IL SIGNOR CUORE E LA SIGNORA AMORE	45
SECONDA PARTE	57
LA CHIAMATA DI SIGNORA SOLITUDINE, SIGNORA CONFUSIONE E SIGNOR RIFIUTO.....	61
LA CHIAMATA DI SIGNORA COLPA E SIGNORA VERGOGNA.....	78
LA CHIAMATA DI SIGNORA IMPOTENZA, SIGNORA FRUSTRAZIONE E SIGNOR CONTROLLO.....	89
LA CHIAMATA DI SIGNOR PROBLEMA E SIGNORA SCELTA	100
LA CHIAMATA DI SIGNORA RABBIA E SIGNORA INGIUSTIZIA.....	110
LA CHIAMATA DI SIGNORA PAURA, SIGNORA ANSIA E SIGNORA PREOCCUPAZIONE	121
LA CHIAMATA DI SIGNOR DOLORE E SIGNORA TRISTEZZA	131
LA CHIAMATA DI SIGNOR STRESS, SIGNORA FATICA E SIGNORA STANCHEZZA	142
LA CHIAMATA DELLA FAMIGLIA MANCANZA	152
LA CHIAMATA DEI SIGNORI DIFETTI.....	164
LA CHIAMATA DEI SIGNORI SINTOMI.....	173
TERZA PARTE.....	185
IL NUOVO SISTEMA OPERATIVO: IL SIGNOR CAMMINO SPIRITUALE E LA SIGNORA OVERMIND.....	189
IL NUOVO OPERATORE: IL SIGNOR IKIGAI	195
CONCLUSIONE	203
RINGRAZIAMENTI.....	205
APPENDICE.....	207
SIGNOR FRATELLO E SIGNORA SORELLA	207

PREFAZIONE

Questo libro è un cammino. Dentro sé stessi.

Si andranno a incontrare parti di noi delicate e pungenti, ma fondamentali per poter scorgere la meraviglia nella vita e nelle sue manifestazioni. Ogni evento che ci accade, infatti, è un invito a guardarci dentro e ad afferrare il senso della nostra esistenza, che è unica, irripetibile, diversa da individuo a individuo, ricamata con cura dalla nostra anima con tessiture speciali, che solo noi possiamo cogliere. Questi punti speciali tessuti sul telaio della nostra esistenza non sono altro che gli accadimenti quotidiani che siamo chiamati a vivere. E proprio questa misteriosa e potente chiamata è il cuore pulsante di tutte le pagine a seguire.

Quando Sabrina mi ha chiesto di scrivere la prefazione di questo suo lavoro, non mi sentivo all'altezza di un compito così grande: non avendo vissuto io stessa la sua esperienza di mamma di un bambino speciale, come potevo scrivere le pagine di apertura di un libro che trattava di un accadimento che non avevo esperito?

Quando poi mi sono addentrata in ciò che Sabrina e Massimo hanno scritto, ho compreso che l'intento del libro non è solamente quello di affrontare il tema della disabilità, ma anche e soprattutto quello di raccontare la risposta a una delle chiamate della loro vita.

C'è chi si trova ad affrontare grandi lutti, chi vive quotidianamente una malattia pesante, chi, ancora, ha perso la gioia della vita e non riesce a ritrovarla. E chi, come Sabrina e Massimo, sono genitori di bambini speciali.

La vita di ognuno di noi è scandita da difficoltà che esigono di essere affrontate, sono prove diverse, ma che richiedono all'individuo la stessa forza interiore per rispondervi.

Ecco, di questa forza ho esperienza.

Ognuno di noi conosce bene il dolore che si prova nell'affrontare un lutto o il disorientamento dinanzi a una malattia. E della forza interiore, del cambio di prospettiva, del mutamento di pensiero che bisogna far emergere per non venirne schiacciati.

Nessuno di questi eventi è dovuto alla sfortuna: ogni accadimento è, appunto, una chiamata dell'anima a realizzare la missione della nostra vita. Siamo come degli eroi in cammino verso il nostro tesoro interiore: per raggiungerlo dobbiamo affrontare draghi terrificanti che all'inizio spaventano, ma che possono trasformarsi nei nostri più grandi alleati verso la realizzazione di noi stessi. Non possiamo però conquistare il nostro tesoro interiore senza riuscire a guardare negli occhi i nostri draghi, senza il coraggio di abbracciarli, senza imparare ad amarli.

Sabrina e Massimo, in queste pagine intrise d'amore, ci prendono per mano e ci conducono pian piano a compiere questo cammino di vita. Il loro lavoro può essere considerato un manuale di risposta a qualsiasi chiamata dell'anima, un testo da leggere e rileggere mentre affrontiamo le diverse difficoltà della nostra vita, un modo per sentirsi meno soli durante i momenti bui dell'esistenza.

Che il cammino abbia inizio allora, e che sia un cammino di fiducia. In tutto ciò che siamo chiamati a vivere.

Elena Bernabè

INTRODUZIONE

Siamo Sabrina e Massimo, moglie e marito e genitori di tre figli: Alessandro, Gabriele ed Eleonora.

Il nostro Gabriele ci ha portato a vivere un'esperienza particolare e intensa.

All'età di tre anni gli è stato diagnosticato un DPS-NAS: disturbo pervasivo dello sviluppo non altrimenti specificato. In parole comprensibili: un disturbo dello spettro autistico.

Questa diagnosi ha segnato un momento importante e fondamentale per tutta la famiglia. Con il passare degli anni, abbiamo compreso che è stata una vera e propria “chiamata”.

La disabilità, le difficoltà dei figli, portano sempre una certa pesantezza ai genitori. Noi, per diversi anni, l'abbiamo rifiutata e sentita come un grosso macigno da portare sulle spalle.

Per questo motivo, con questo libro, desideriamo portare un po' di leggerezza su questo tema tanto difficile e ostico per i genitori.

Abbiamo scelto, quindi, di personificare i concetti che troverai via via leggendo il libro.

Per cui la mente diverrà il Signor Risponditore Automatico, la consapevolezza si trasformerà nei Signori Squillini, l'amore e il cuore saranno sostituiti da Signor Cuore e Signora Amore.

Le emozioni diventeranno le Signore Emozioni, come, ad esempio, Signora Confusione, Signora Solitudine, Signora Rabbia...

A concludere troverai il Signor Cammino Spirituale, Signora Overmind e Signor Ikigai.

Tutti questi personaggi diverranno i protagonisti di una grande metafora telefonica, nella quale ciascuno di loro avrà una missione da svolgere: chiamare per risvegliare la consapevolezza, in modo che ognuno abbia la possibilità di scoprire il proprio Ikigai, ciò per cui vale la pena vivere.

Così è stato per noi.

La difficoltà di Gabriele ha rappresentato il punto di partenza di un viaggio nella consapevolezza attraverso le nostre emozioni, che ha avuto come punto di arrivo la rivelazione di cosa siamo venuti a fare in questa vita e in cosa vogliamo impegnarci per realizzarci. La nostra *second life*.

Dopo la diagnosi siamo stati chiamati da Signor DPS-NAS e non avevamo la più pallida idea di chi fosse. Come fai a rispondere a uno sconosciuto? Perciò abbiamo rifiutato la chiamata.

Subito dopo ci ha chiamati Signora Confusione e Signora Solitudine, per ricordarci che non sapevamo cosa fare e che ci sentivamo soli in un mondo sconosciuto, il mondo della disabilità.

Poi, con prepotenza, ci ha chiamati Signora Colpa e Signora Vergogna per sottolineare quanto ciò che aveva Gabriele era la conseguenza dei nostri errori e quanto, di fronte agli altri, ciò ci faceva sentire riprovevoli.

Tutte insieme ci hanno chiamato anche Signora Impotenza, Signora Frustrazione e Signor Controllo. Loro ci hanno congelato con le loro parole: “Non siete capaci, non sapete cosa fare, siete incastrati in questa brutta situazione”.

Poi è arrivato il turno di Signor Problema e Signor Dubbio, i quali ci hanno chiamato per farci notare che il nostro problema non era uno qualsiasi, da tutti i giorni, era un problemone. Ma soprattutto ci chiedevano: “Come fate a scegliere quello che c’è da fare? Non sapete nulla”.

Di fronte a tutta questa difficoltà non poteva non chiamarci Signora Rabbia. Non è passato giorno in cui io o Massimo non ci siamo arrabbiati per qualcosa: con noi stessi, con la terapia che non ci dava i risultati sperati, con le crisi e le stereotipie di Gabriele, con le cose che non andavano come noi avremmo voluto... Era tutto maledettamente ingiusto.

A farci uno squallino, quotidianamente, erano anche Signora Fatica con l’amica Signora Stanchezza; ci toglievano tutte le energie solo a vedere il loro numero. La sera arrivavamo sempre sfiniti.

Anche le sorelle Paura e Ansia ci hanno chiamato molto spesso. Io, a dir la verità, ero in uno stato d’ansia perenne, tanto da arrivare a considerarlo la normalità, tanto da non accorgermi più che erano loro a chiamarmi.

Non sono certo mancati i momenti in cui ci hanno chiamati Signora Tristezza e Signor Dolore, ad esempio quando eravamo al parco con Gabry e vedevamo che gli altri bambini non lo coinvolgevano.

Il Signor Tempo e il Signor Denaro ci hanno detto spesso che servivano soldi per le terapie, per la scuola, poi aggiungevano che non c’era mai abbastanza tempo per fare tutto.

La coppia Moglie e Marito ci hanno chiamato sempre insieme perché ci volevano far notare tutto ciò che non andava nell’altro. La difficoltà di Gabriele ha portato a galla e amplificato tutti gli aspetti negativi della nostra coppia, mettendoci molto alla prova.

I Signori Sintomi ci hanno fatto una videochiamata poiché volevano che vedessimo bene in faccia le urla di Gabriele, le sue frustrazioni, le sue rigidità, come se non fosse sufficiente doverle gestire ogni giorno.

A tutte queste chiamate non abbiamo sempre risposto allo stesso modo.

Come ti presenteremo nella prima parte del libro, durante il nostro percorso nella disabilità, abbiamo sperimentato due modi di rispondere: uno attraverso la mente, il Signor Risponditore Automatico, e uno attraverso il cuore e l'amore, mediante il Signor Cuore e la Signora Amore.

Ciò che ha reso possibile il cambiamento da una modalità all'altra è stato l'incontro con la consapevolezza, con i Signori Squillini che ci hanno magicamente accompagnato a trasformare completamente il modo di vedere e vivere la difficoltà di Gabriele.

I Signori Squillini ci hanno permesso di comprendere il significato profondo della disabilità per noi genitori.

Ci hanno mostrato il lato invisibile, quello che puoi vedere solo con gli occhi che guardano dentro: il lato dell'anima, dell'amore.

Ci hanno permesso di riconoscere che ogni evento non ha una causa ma un fine: la nostra evoluzione.

Abbiamo sperimentato quanto amore, quanta bellezza, quanto darsi di Gabriele c'era dietro la sua difficoltà. Siamo andati fino in fondo a ogni emozione, le abbiamo accolte, incluse e si sono trasformate in potenti forze.

Esattamente quelle che ci servivano per iniziare la nostra *second life* e realizzarci.

Ci siamo commossi e ci siamo sentiti infinitamente grati, perché sono apparsi lungo la nostra strada il Signor Cammino Spirituale, Signora Overmind e Signor Ikigai, che tu, caro lettore, avrai il piacere di incontrare nella terza e ultima parte.

È un nostro grande desiderio che anche altri genitori, di figli con bisogni speciali, dai più leggeri ai più intensi, abbiano la possibilità di indossare un nuovo paio di occhiali con cui guardare le difficoltà dei figli e la loro vita.

Questo è l'intento con cui abbiamo scritto il libro. Buon Viaggio!

Sabrina e Massimo

PRIMA PARTE

“Dobbiamo sempre di più diventare sottili nella nostra attenzione. Il nostro pensiero può saltare da un luogo all’altro senza nessun criterio, ma riuscire a educare l’attenzione ci rende degni di un pensiero del cuore, di un pensiero che vede l’invisibile o sente l’invisibile. E lì, vi è ciò che ancora non viene visto ma viene presagito; e questo vedere l’invisibile è la speranza”

Marcus Fingerle

“L’evento non insegna nulla, non ha un senso, un significato, è una pura espressione estetica perché l’esistenza è bellezza. L’evento serve a farti vivere un’emozione come un’opera d’arte, è un ponte arcobaleno”

Selene Calloni Williams

Caro lettore, nella prima parte ti raccontiamo come abbiamo risposto alla chiamata della disabilità. Per anni abbiamo utilizzato la mente, il Signor Risponditore Automatico.

Questa modalità ci conduceva e ci faceva rimanere in uno stato di rifiuto, dolore e sofferenza.

Poi, fortunatamente, abbiamo incontrato la consapevolezza, i Signori Squillini, che ci hanno aiutato a conoscere un altro modo di rispondere agli eventi della vita, grazie a Signor Cuore e Signora Amore. Questa modalità ci ha incanalati in un flusso di amore, piacere, abbondanza, leggerezza, gioia e possibilità di manifestare il nostro Ikigai.

LA RISPOSTA DELLA MENTE: IL SIGNOR RISPONDITORE AUTOMATICO

Nel 2012, quando ci ha chiamato la signora Disabilità, per noi una sconosciuta, abbiamo inconsapevolmente preferito far rispondere il Signor Risponditore Automatico.

Il signor Risponditore Automatico è un tipo un po' presuntuoso, dato che vuole arrivare sempre per primo a rispondere, fa di tutto per eliminare gli altri concorrenti. In particolare, lui vuole averla vinta su Signor Cuore e su Signora Amore, non li sopporta, sostiene che badino troppo all'amore, al piacere, alla gioia, e questo lo infastidisce da morire.

Lui non si lascia andare ai sentimentalismi, è preciso e rigido, ragiona per causa ed effetto.

Ama avere tutto sotto controllo perché, a dir la verità, ha paura delle signore e dei signori che lo chiamano; proprio per questo ha creato una strategia, secondo lui infallibile.

Ha progettato una scatola all'interno della quale ha preregistrato dei messaggi, che partono immediatamente quando arrivano le chiamate in ingresso.

I messaggi preregistrati servono per rispondere immediatamente alle chiamate, soprattutto a quelle indesiderate.

Ad esempio, se chiama Signora Scottatura, lui va subito alla ricerca tra tutte le esperienze sensoriali e percettive che ha fatto fin da quando è nato rispetto alle scottature e sceglie un modo per reagire, per rispondere; poi lo registra e diventa il messaggio preregistrato con cui risponde a tutte le chiamate di Signora Scottatura.

Oppure, se chiama Signor Camminare va subito a scavare tra le informazioni motorie e di movimento; a quel punto crea lo schema giusto per poter rispondere e registra.

Talvolta perfeziona il messaggio anche con il tempo, dopo un po' di chiamate.

Invece, se chiama Signora Rabbia o Signora Paura, ricerca nei ricordi delle esperienze emotive ed affettive; in questo caso i primi messaggi preregistrati risalgono alle prime relazioni che ha avuto fin dall'infanzia.

Il Signor Risponditore Automatico è molto attento e scrupoloso, torna indietro a spulciare fino ai ricordi più vecchi, più antichi e profondi, se necessario si rivolge anche agli avi.

Il Signor Risponditore Automatico ha fatto un lavoro lungo una vita per registrare tutte le informazioni, catalogarle e memorizzarle. Le ha schedate secondo un sistema binario: giusto o sbagliato, abile o disabile, normale o anormale, vero o falso, bianco o nero...

Per selezionare i messaggi preregistrati corretti attiva un processo analitico e si fa aiutare dal Signor Perché.

Il Signor Perché è logorroico, non smette mai di parlare, con lui non si arriva mai alla fine del discorso, continua a chiederti perché? Perché? Perché? Questo modo di interloquire ti conduce in un tunnel senza mai avere una risposta definitiva, poiché ci sarà sempre il perché del perché.

Il Signor Perché è il maestro delle teorie, a lui piace scovare il perché delle cose e formulare in modo sistematico dei principi generali o fare deduzioni.

Per lui questo è molto importante, dal momento che, in questo modo, riesce ad acquietare le sue preoccupazioni. Infatti, le teorie lo aiutano a pensare di prevedere il modo di affrontare nuove ipotetiche chiamate.

Anche il Signor Risponditore Automatico è molto fedele alle teorie, in quanto ha meno messaggi da formulare.

Lo mette particolarmente in ansia non avere una risposta pronta e quindi le teorie gli sono utili per avere delle risposte veloci e per poter schedare i messaggi; le teorie, però, diminuiscono la forza della chiamata e dell'intensità emotiva.

Il signor Risponditore Automatico ama la stabilità, non gli piacciono gli alti e bassi, tutto deve essere nella norma, entro i limiti o i parametri da lui scelti. L'intensità emotiva gli farebbe perdere il controllo e questo per lui è intollerabile.

Le teorie sono la sua sicurezza e la sua soluzione, poiché attraverso di esse si sente forte, sicuro e tranquillo.

Quando studiavo psicologia, in uno dei primi esami, ho approfondito le varie teorie sull'autismo. Indovina a quale, il mio risponditore automatico, si è affezionato e non ha più mollato?

Proprio a quella che rinforzava la mia analisi del problema di Gabriele: collegare l'autismo alla disfunzione dei lobi frontali. A tal proposito, io ero convinta che il parto di Gabriele fosse stato troppo frettoloso e che avesse sofferto a livello frontale e a confermarmelo era il capillare rotto alla radice del naso, dovuto alla nascita.

Questo dimostra anche che i signori Risponditore Automatico e Perché sono molto superbi, in quanto pensano sempre di sapere tutto. Sono convinti che le esperienze, le diagnosi, le chiamate siano oggettive, reali e quindi non lasciano spazio a diverse possibilità di interpretazione e possibilità di intervento.

Per loro è necessario che tutto sia letterale, obiettivo e personalizzabile, altrimenti non riuscirebbero a governare, misurare e prevedere le chiamate.

Senza questo controllo tutto il sistema della loro strategia si bloccherebbe. Questo non lo possono assolutamente permettere; per loro vorrebbe dire morire, scomparire, non esistere.

In effetti per me era necessario il mio risponditore automatico, poiché pensavo che se avessi scoperto la causa del disturbo di Gabriele, avrei potuto trovare la soluzione e questo mi acquietava l'ansia e la frustrazione; in caso contrario sarei andata in tilt e le chiamate mi avrebbero sopraffatta.

Il Risponditore Automatico di Massimo ha fatto festa! Non ha avuto nessun ostacolo, tutto è filato liscio. Il messaggio preregistrato per rispondere alla chiamata da parte della Signora Disabilità era pronto da tanto tempo, anzi era pronto da sempre. L'aveva già collaudato anche in tante altre chiamate.

La risposta era costantemente la stessa: la delega. Del DPS-NAS di Gabriele me ne occupavo già io, quindi non c'era bisogno che lui prendesse in mano la situazione.

Il Signor Risponditore Automatico aveva preconfezionato la “finta soluzione” perfetta: ”Devi semplicemente accodarti e non prenderti nessuna responsabilità nel cercare soluzioni; pensa a tutto Sabrina!”

Per Massimo la disabilità di Gabriele era un “problema”; inconsapevolmente lo rifiutava e non voleva impegnarsi.

Si è defilato, lasciando la palla a chi pensava fosse in grado di sbrogliare la “matassa”.

Per il Risponditore Automatico di Massimo era tutto molto chiaro: “Se non funziona la macchina vado dal meccanico, se ho male a un dente chiamo il dentista, per la difficoltà di Gabry c’è Sabrina”.

Il Signor Perché di Massimo si era completamente immobilizzato, non gli interessava intervenire e comunque il Signor Risponditore Automatico glielo avrebbe impedito, in quanto non voleva aggiungere nuovi messaggi, respingeva con tutta la sua forza la possibilità di creare nuovi tipi di risposte.

Il quadro era evidente: alla Signora Responsabilità si risponde: “No, grazie”. In realtà, sotto sotto, nelle parti più profonde della scatoletta che lavorano per il Signor Risponditore Automatico, c’è un gruppo di signore pettegole, le signore Identità Nascoste, le quali fanno di tutto per avere la meglio e fanno in modo che i loro messaggi arrivino sempre prima e rispondano prontamente alla chiamata.

In particolare, nella scatoletta di Massimo ce n’era una che si pavoneggiava ed era Miss Non Sono Capace, accompagnata dalla cugina Miss Io Fallisco.

Tutto questo rumoreggiare dei pettegolezzi è ben nascosto, non deve apparire alla coscienza. Ciò diventerebbe molto pericoloso e potrebbe danneggiare tutto il sistema.

Per evitare di arrestare la struttura, il signor Risponditore Automatico diventa irremovibile e devoto alle sue teorie e ai pettegolezzi delle Signore, non accetta interpretazioni diverse.

Inoltre, per fare in modo che tutta la strategia funzioni, è fondamentale che le chiamate arrivino in modo consequenziale. Se arrivassero tutte contemporaneamente sarebbe un disastro. Non è in grado di sostenere una grande quantità di chiamate nello stesso momento, per cui ha bisogno che ne arrivi una alla volta e se potesse scegliere preferirebbe sempre le stesse.

Un'altra cosa, oltre alle teorie, che adora il Signor Risponditore Automatico, sono le regole e le leggi; lui vuole generalizzare tutto secondo la legge di causa ed effetto, poiché se a un determinato effetto c'è sempre la stessa causa, gli diventa più facile catalogare i messaggi. Figurati se a ogni effetto ci fossero cause diverse o addirittura non ci fosse una causa, lui impazzirebbe, andrebbe in confusione.

Difatti, lui è un acerrimo nemico della creatività, dell'improvvisazione, delle novità, della follia e soprattutto del cambiamento.

Per lui le cose devono andare sempre nello stesso modo, è un abitudinario, gli piace la routine.

In questo modo le chiamate sono più gestibili, prevedibili, calcolabili e tutto fila liscio, senza imprevisti.

Noi abbiamo chiamato e interrogato tante volte il signor Perché, avevamo bisogno di aiuto per rispondere alle chiamate di Signora Paura e di Signora Colpa.

Per i primi tre anni successivi alla diagnosi, come mamma, mi sono presa tutta la colpa.

Ero convinta che Gabriele avesse il DPS-NAS perché io avevo compiuto delle azioni sbagliate durante la gravidanza e/o durante il parto.

Il mio Signor Risponditore Automatico, il mio Signor Perché e le Signore Identità Nascoste hanno dato il loro meglio: hanno rovistato bene nelle memorie delle mie conoscenze e hanno formulato diverse ipotesi: la prima era che sicuramente fosse colpa mia, in quanto avevo vissuto la gravidanza lavorando molto; la seconda è che sicuramente fosse colpa mia, poiché avevo molte preoccupazioni economiche a causa dell'attività che portavo avanti; e la terza è che sicuramente fosse colpa mia, dal momento che nei primi tre mesi avevo la nausea all'acqua e perciò avevo bevuto solo ginger.

Riguardo a quest'ultima, ricordo che ero persino andata a trovare la correlazione tra il colorante che dà il colore rosso al ginger e la sua tossicità rispetto allo sviluppo neurologico del feto.

A questo punto sono intervenute le Signore Identità Nascoste. Alloggiano nella casa del Signor Risponditore Automatico, in una stanza nascosta in un angolo profondo.

Loro agiscono molto subdolamente, non si vogliono far riconoscere e si mascherano per non far apparire i loro intenti.

Sono molto attente a non farsi scovare dalla Signora Consapevolezza e dai Signori Squillini, in quanto, se vengono svelate, perdono la loro forza.

Loro dominano e guidano le nostre azioni fin tanto che sono nell'ombra, nel nostro profondo inconscio.

Quando la luce di Signora Consapevolezza le abbaglia, il loro potenziale si scioglie come neve al sole.

A sostenere le mie teorie si sono messe all'opera le Signore Identità Nascoste, in particolare la Signora Non sono una brava mamma con sua cugina Signora Non sono perfetta

Anche il Signor Risponditore Automatico di Massimo aveva le sue teorie rispetto al DPS-NAS di Gabriele.

Lui aveva la colpa di avermi fatto lavorare fino all'ultimo giorno di gravidanza, senza pensare alle conseguenze che avrebbero potuto esserci.

In più era rinforzata dall'aspetto economico: pensava che se lui fosse stato in grado di sostenere completamente le spese familiari, non ci sarebbe stato bisogno che io andassi a lavorare. L'ipotesi era già che bella formulata e confutata: "Non sono stato capace di prendermi cura economicamente di mia moglie e di mio figlio."

Ed ecco pronte le Signore Identità Nascoste a mettere di nuovo sul podio più alto Miss Io Non Sono Capace e Miss Io Fallisco Come Marito e Padre.

Alla nostra domanda del perché del disturbo di nostro figlio ci siamo risposti con quello che c'era a disposizione nella scatola del nostro Signor Risponditore Automatico, alimentando le nostre teorie e dando potere alle Signore Identità Nascoste.

L'effetto di affidarsi al Signor Risponditore Automatico, al Signor Perché e alle Signore Identità Nascoste è che si creano dei circoli viziosi da cui non si riesce a uscire.

Stesse chiamate, stesse risposte, stesse identità che agiscono in continuazione.

A un certo punto diventa frustrante, limitante e distruttivo. Il Signor Risponditore Automatico prende il sopravvento e tu non sei più libero di rispondere alle chiamate in modo diverso. Diventa così pervasivo e stabile che non ti accorgi più di essere soggiogato e manipolato da lui.

Pensa che io ero talmente convinta che fosse colpa mia, al punto che quando andavo dai vari medici raccontavo la mia versione dei fatti e cercavo la loro conferma, tentavo di convincere pure loro! Mi sembrava che se io avessi trovato la vera causa, l'origine di tutto, avrei anche trovato la soluzione. Ma esattamente la soluzione a cosa?

A quello che il Signor Risponditore Automatico e Signor Perché considerano un problema.

Per loro un problema è un qualsiasi evento che ostacola i loro piani. Loro amano la routine, l'abitudine per cui tutto ciò che va fuori i loro progetti, diventa un ostacolo fastidioso e fanno di tutto per eliminarli.

Nei piani dei nostri risponditori automatici non era proprio contemplata la disabilità di Gabriele. Per Massimo era addirittura inaccettabile.

Ricordo quando, appena sposati, parlavamo di avere figli e su un punto eravamo molto in disaccordo.

Se avessimo saputo prima che nostro figlio avesse avuto dei problemi, lui era favorevole all'aborto.

Per me invece era impensabile, ero molto ferma sul fatto di accettare tutto quello che sarebbe potuto arrivare. Alla fine, ci siamo accordati che la scelta l'avrei fatta io come mamma.

Massimo mi diceva che il bambino era nella mia pancia e che solo io avrei potuto sentire la cosa giusta da fare.

E, non a caso, la Signora Vita ci ha chiamato a osservare proprio questo evento.

Lo ha fatto con furbizia, poiché non ce l'ha mostrato in anticipo, quando avremmo potuto fare una scelta.

È stata meravigliosa, perfetta.

Ovviamente il Signor Risponditore Automatico di Massimo è impazito. Dentro alla scatola ha iniziato a lampeggiare la luce rossa con la scritta: "Problema! Problema! Allarme!"

Quando si attiva l'allarme, il signor Risponditore Automatico indossa degli occhiali speciali, gli occhiali della dualità, della separazione.

Il problema diventa tale quando l'evento viene giudicato come qualcosa di male, qualcosa che quindi va cambiato, va guarito, va gestito, va eliminato.

Per giudicarlo ovviamente, come detto sopra, va a spulciare tra le esperienze e le informazioni contenute nella sua scatola.

Tra queste informazioni, oltre alle teorie, ci sono anche molti luoghi comuni e condizionamenti creati dalle credenze della cultura in cui si è immersi.

Nel vocabolario viene descritta così: “La disabilità è una carenza o una perdita dovuta a uno stato psicologico, fisiologico o anatomico, che porta a ridurre la capacità di interazione con l’ambiente sociale di uno specifico individuo rispetto alla norma”.

Nella nostra scatola ne abbiamo trovate tante altre di definizioni: la disabilità è male, la disabilità è sofferenza, la disabilità è sacrificio, la disabilità è diversità, la disabilità è paura, la disabilità è impotenza, la disabilità è dolore, la disabilità non è vita, la disabilità è compatimento, disabilità è pesantezza, disabilità è difficoltà, disabilità è limite, disabilità è noia, disabilità è distruzione di sogni, desideri e obiettivi, disabilità è diffidenza, la disabilità è vergogna, la disabilità è chiusura, la disabilità è mancanza, la disabilità è solitudine, la disabilità è discriminazione o inclusione a tutti i costi... e tanti, tanti altri.

Sono proprio questi condizionamenti a creare sofferenza, per assurdo anche quelli che sembrerebbero avere delle buone intenzioni.

Ricordo molto bene quando Gabriele frequentava la scuola pubblica e la maestra di sostegno aveva l’obiettivo dell’inclusione per Gabriele. In verità erano obbligati per via della legge sull’integrazione.

Come genitori, di primo acchito, ne eravamo felici, ci sembrava brutto e ci faceva star male pensare che Gabriele fosse “tagliato fuori”. Tuttavia, alla fine della quinta elementare, durante il lockdown, abbiamo sperimentato la DAD e stando al suo fianco ho potuto osservare quanto quel gesto di inclusione fosse vano e inutile.

Se per inclusione si intende essere necessariamente in classe a svolgere compiti facilitati, si svilisce notevolmente il suo senso. L’inclusione, per nostra esperienza, va vista come una meta da conquistare, va di pari passo con le conquiste del bambino. Diventa molto più frustrante per

un bambino essere inserito in un ambiente dove non ha le forze per poterci stare. Per “forze” non intendo le capacità di fare qualcosa, ma mi riferisco alle forze animiche, le quali ti permettono di relazionarti con l’ambiente per evolverti.

Se sei inserito in un ambiente in cui tu non hai le forze per sostenerlo, diventa distruttivo.

È come volere che un pesce si arrampichi su un albero. Vuol dire non riconoscere chi è, cosa è venuto a fare e di cosa ha bisogno. Vuol dire inserire “per forza” in un contesto che non rispetta l’individuo.

Questo lo abbiamo potuto imparare e sperimentare nella scuola Waldorf di Verona, dove il bambino viene visto in modo completo a livello cognitivo, animico e spirituale. Viene accudito e accompagnato prima a conquistare le forze in un ambiente protetto poi, man mano che le forze emergono, vengono inseriti all’interno della classe.

All’inizio, per noi genitori, stando nella nostra scatoletta di credenze del signor Risponditore Automatico, ci sembrava di fare un passo indietro; dopodiché, osservando Gabriele in questo suo nuovo percorso, abbiamo compreso che fosse la cosa migliore per lui. La frustrazione davanti ai compiti e alle richieste dei maestri si affievoliva sempre di più fino a raggiungere una completa autonomia in determinate aree.

Diventa evidente che le nostre reazioni dipendono da come etichettiamo la chiamata che arriva.

Infatti, il signor Risponditore Automatico ha il preciso scopo di giudicare, etichettare le chiamate in ingresso, in quanto cerca la soluzione per la volta successiva. Ha pensato a due modi di rispondere a seconda se il chiamante gli è simpatico o antipatico. Se gli è antipatico sceglie di forzare o respingere la chiamata.

Il modo usato dal mio risponditore è stato decisamente quello di forzare; non mi piaceva il signor DPS-NAS e tanto meno la Paura. Quindi,

ho reagito alzando la voce, arrabbiandomi e ho passato intere telefonate a convincerli che dovevano cambiare o non chiamare più.

Ma le chiamate della vita arrivano inesorabili, noi però possiamo scegliere come rispondere.

Il risponditore di Massimo ha attivato la seconda possibilità: resistere.

Anche a lui non piaceva il Signor DPS-NAS e Paura, quindi li ha contrastati non considerandoli e non occupandosene; e li ha persino un po' derisi. In entrambi i casi, forzatura o resistenza ha creato frustrazione e sofferenza.

Sembrava che l'evento della disabilità l'avessimo accettato, ma non era vero.

Non ci siamo mai permessi di replicare le osservazioni delle maestre o dei medici che incontravamo, siamo sempre stati molto disponibili a seguire le loro indicazioni.

Apparentemente sembravamo accettare l'evento disabilità, ma sotto sotto c'era un grande rifiuto che non abbiamo compreso finché non abbiamo iniziato a fare dei percorsi di crescita personale e spirituali, i quali ci hanno permesso di portare a galla e renderci consapevoli che dietro alla disabilità di nostro figlio c'erano delle vere e proprie chiamate per noi.

La chiamata della disabilità non aveva una causa, bensì un fine.

Il Signor Risponditore Automatico può essere molto utile, dal momento che è pratico, efficace, veloce e ci permette di rispondere tempestivamente alle chiamate semplici e abitudinarie, come le chiamate del signor Vestirsi, Camminare, Scrivere, eseguire tante azioni quotidiane; tuttavia può diventare estremamente limitante quando arrivano chiamate più importanti e che, nella vita e nella nostra realizzazione, possono fare la differenza a seconda di come rispondiamo.

Affidandoti completamente e inconsapevolmente in modo meccanico al signor Risponditore Automatico, deleghi il tuo potere di scegliere il modo in cui rispondere.

Lui ha paura e quindi chiude le possibilità di ascolto. Il suo scopo è sempre controllare la chiamata, vuole il potere attraverso la sua morale e le sue credenze, ha bisogno di un rimedio, di una strategia.

Il Signor Risponditore Automatico pensa solo a sé stesso, agisce per il suo interesse, ragiona per il suo vantaggio e il suo svantaggio. Considera e vuole raggiungere solo gli obiettivi che non lo mettono sotto stress, che non lo fanno uscire dalla sua zona di comfort, dalla sua abitudine.

Sta molto attento a tenere mete piccole e limitate in modo che siano raggiungibili e taglia fuori tutti quelli che giudica e ritiene inaccettabili e inarrivabili.

Lui vuole rimanere nella sua piccola scatola, al sicuro, quando potrebbe avere a disposizione un mondo, un universo intero.

Non si può impedire al risponditore automatico di fare la sua funzione, dobbiamo svuotare il significato che lui dà alle chiamate. Siamo noi che scegliamo quando attivarlo, senza teorie, senza giudizio, senza analisi, con l'aiuto dei signori Squillini.

LA CONSAPEVOLEZZA: I SIGNORI SQUILLINI

I signori Squillini sono davvero speciali, poiché puntano dritti alla consapevolezza.

Il loro obiettivo è destarti, svegliarti, fare in modo di attirare la tua attenzione. A tal proposito, loro hanno scelto volontariamente di essere brevi, ma allo stesso tempo efficaci e accattivanti.

Dagli amici si fanno chiamare OMI: One Minute Immersion. Un minuto di completa immersione nella consapevolezza.

La consapevolezza è la capacità di essere attenti al momento presente; sai riconoscere ciò che sta accadendo e a chi sta accadendo, sai quello che senti e chi sente, sai quello che percepisci e chi percepisce.

A me, i Signori Squillini ricordano il suono dei campanellini che spesso ho trovato in alcuni templi buddhisti durante un viaggio in Thailandia.

È un suono che ti conduce dentro di te, che ti mette in ascolto di ciò che ti accade interiormente. La nostra maestra, Selene Calloni Williams, ci dice sempre che abbiamo quattro occhi: due che guardano fuori e due che guardano dentro.

Diciamo che i Signori Squillini sono dei fan degli occhi che guardano dentro e mettono tutta la loro energia quando fanno quel breve ma intenso suono.

Loro si sentono molto felici e realizzati se, quando squillano, aiutano le persone ad attivare un ascolto profondo, capace di andare oltre la percezione, attraverso i sensi della realtà esterna. Attraverso il loro squillo ti vogliono portare in nuovi spazi ampliati di coscienza dove il giudizio, le teorie, le regole e i luoghi comuni svaniscono e crollano come castelli di sabbia.

La loro massima aspirazione è che tu riesca a scoprire il tesoro nascosto dietro a ogni chiamata della vita, dietro a ogni evento che ti si presenta.

L'unica cosa che ti chiedono è di ascoltarli e ripeterli per almeno tre volte al giorno e per un solo minuto, ti chiedono di far risuonare il suono del mantra dentro di te.

I Signori Squillini possono arrivare in qualsiasi momento della giornata e li puoi ricevere ovunque tu sia. Loro puntano alla tua libertà.

I mantra che ti sussurrano sono tanto semplici quanto potenti, perché racchiudono in sé una tradizione antichissima, e delicati in quanto sono piccole gocce che scavano grotte profonde, nelle quali recuperano pezzi dell'anima perduti, dimenticati e li riportano a galla con forza e potenza e li fanno risplendere nella loro massima bellezza come pietre preziose.

Gli OMI ti fanno fare un viaggio nell'*underworld* e fin quando scendi giù ti purifichi, ti pulisci, togli i veli, i giudizi e le teorie a cui ti attacchi per rispondere al Signor Perché. Quando hai lavato via tutto trovi il diamante: la tua vera essenza.

Portano con loro un'energia trasformatrice attraverso il *suono* che è vibrazione. La mente delle cellule è vibrazione. L'informazione è sonora. Tutto il corpo vibra ed è influenzato dal mantra ripetuto con un certo ritmo e per un certo tempo.

Ovviamente al Signor Risponditore Automatico sono molto antipatici, disturbano i suoi piani soprattutto per il fatto che loro sono veloci e intensi e lui non riesce a catturarli e a preparare la strategia di risposta, il messaggio preregistrato.

I Signori Squillini hanno la capacità di fermare e silenziare i messaggi preregistrati. Per il Signor Risponditore Automatico sono solo dei fastidiosi disturbatori.

Gli amici OMI se la ridono sotto i baffi quando vedono il signor Risponditore Automatico arrabbiarsi e infastidirsi al loro squillare.

A loro è molto simpatico, hanno compreso profondamente come funziona e da cosa sono spinte le sue azioni e, a dir la verità, a loro fa un po' di tenerezza e in fondo gli vogliono molto bene, anzi vorrebbero collaborare con lui.

Il loro desiderio più grande è la realizzazione e la libertà della persona e sanno che può avvenire quando c'è l'unione tra il Signor Risponditore Automatico e Il Signor Cuore; e loro sono il ponte che li lega.

Certo! Perché se siamo consapevoli sia degli occhi esterni che degli occhi interni, siamo al massimo delle nostre potenzialità, siamo completi.

Normalmente siamo divisi a metà, osserviamo la realtà solo con gli occhi dell'esterno e questo molto spesso ci mette in condizioni di sofferenza.

Io e Massimo abbiamo iniziato in modo e in tempi diversi a guardare la nostra esistenza, anche mediante gli occhi che guardano dentro.

La mia necessità di ricerca interiore è iniziata abbastanza presto, poco dopo i vent'anni.

Ricordo questa spinta a trovare delle risposte alle mie domande esistenziali: chi sono, cosa sono venuta a fare, dove voglio andare?

Fortunatamente la Signora Vita mi ha portato a Trento, alla Scuola di Naturopatia, dove ho incontrato dei cari compagni di percorso: Chiara, Caterina, Diana e Sergio; e anche insegnanti speciali come Paolo Rocchetti, un medico che mi ha fatto scoprire l'anatomia in modo del tutto inedito e affascinante, attraverso la visione della medicina tradizionale cinese.

Un mondo che ha ampliato notevolmente il mio modo di vedere e percepire il corpo.

Sono stati proprio Sergio e Paolo a farmi incontrare Silvano Brunelli. Avevano organizzato un corso di comunicazione specifico per naturopati e io avevo accolto il loro invito a partecipare.

É stato un weekend nutriente e soprattutto iniziatico.

La visione e il punto di vista con cui Silvano portava i contenuti del corso erano diversi, incontravano la mia visione profonda e mi aiutavano a riconoscerla e a portarla a galla.

Mi innamorai di quel modo di vedere la vita: dalla prospettiva dell'essere, dalla prospettiva del Signor Cuore e non da quella del Signor Risponditore Automatico.

Da lì, infatti, è iniziato un percorso che non è ancora finito, anzi è nel pieno del suo manifestarsi. Per alcuni anni ho frequentato il Centro Studi Podresca, di cui Silvano è direttore e maestro. Presso questo centro ho fatto diversi corsi di crescita: ho approfondito la conoscenza della mente, l'arte di educare, le abilità nei progetti, il respiro circolare. Ma un corso in particolare mi ha insegnato a guardare dentro: l'intensivo sull'essere consapevole.

Per me questo corso è stato una rivelazione, mi ha insegnato a scoprire il mio mondo interiore, la cosa più importante: chi sono.

Durante questo corso, il Signor Risponditore Automatico, man mano che applicavo il metodo, si acquietava. Si svolgeva un processo di pulizia di tutte le teorie e le credenze che permetteva al sé, a chi siamo veramente, di emergere e di manifestarsi in tutta la sua bellezza.

La prima volta che ho conquistato l'esperienza diretta di chi sono è stata un'esplosione di gioia infinita, di tutto e di niente, di bellezza e di espansione immensa.

Da lì nulla è più stato uguale, poiché avevo aperto gli occhi che guardano dentro e la visione si è ampliata e completata.

La mia sfida è riuscire a portare questa abilità, questa chiarezza e questa completezza e pienezza nella mia vita, nella vita delle persone che amo e che mi sono vicine, ma soprattutto a tutti voi cari genitori.

Per Massimo la spinta alla crescita personale è arrivata più tardi, eravamo già sposati e avevamo già i nostri primi due figli.

Per tanto tempo gli ho chiesto di partecipare ai corsi con me, ma lui non era attratto, mi rispondeva che non gli interessava e che io potevo andare tranquilla, che lui stava con i bambini. La sua necessità non era trovare le risposte alle domande esistenziali, bensì il business.

In quel momento portava avanti ancora l'attività storica di famiglia, un negozio di arredamento.

La sua esigenza era che l'azienda crescesse e sentiva che da solo non ce l'avrebbe fatta, aveva bisogno di qualcuno o di qualcosa.

Fu in quel momento che gli ho proposto un corso di un formatore, specializzato sulla parte finanziaria. Accettò e andò. Ne fu entusiasta, si era accesa una lampadina.

Da lì, per qualche anno, lui seguiva i suoi corsi e io i miei, ma a un certo punto abbiamo sentito che questo ci stava stretto, in quanto avevamo voglia di stare insieme, ci eravamo stancati di stare lontani nei fine settimana. Un fine settimana ero via io, poi un fine settimana era via lui, insomma per noi era diventato pesante.

Inoltre, il mio risponditore automatico a un certo punto mi mandava continuamente il messaggio che se io avessi continuato con il mio percorso e lui con il suo, ci saremmo separati.

Ho avuto paura. In quel momento il Signor Risponditore Automatico aveva vinto e io ho smesso di frequentare i miei corsi.

É abbastanza consueto nei risponditori automatici delle donne e delle mamme della nostra cultura il messaggio preregistrato della rinuncia.

Il Signor Cuore, però, ha chiamato per ricordarmi che ero innamorata della crescita e che non potevo mollare. Fatalità, parlando con un amico, con cui avevo condiviso dei corsi, mi raccontò di questo formatore che propone la formazione alle famiglie, facendo dei viaggi.

Beh! Signora Vita mi aveva portato esattamente ciò che ci serviva in quel momento!

La crescita insieme viaggiando, che era una delle nostre passioni.

L'ho proposto a Massimo e con entusiasmo ci siamo buttati a capofitto in quest'avventura che inizialmente ci ha regalato tante nuove conoscenze e amicizie molto profonde, le quali continuano tuttora; ma a un certo punto abbiamo percepito che ci mancava qualcosa, non eravamo nel posto giusto.

Questo percorso ci ha aiutato ad allargare la visione degli occhi che guardano fuori e tutto ciò ci ha permesso di modificare alcuni messaggi del Signor Risponditore Automatico. Tuttavia, non venivano attivati gli occhi che guardano dentro e quindi ci sentivamo incompleti.

Questa incompletezza non si limitava al sentire, bensì si manifestava nella nostra realtà; non stavamo realizzando ciò che siamo venuti a fare.

Ci ostinavamo a rispondere alle chiamate della vita con il Risponditore Automatico.

I Signori Squillini ti aiutano a deprogrammare i messaggi preregistrati del Signor Risponditore Automatico con il loro ritmo piccolo e continuativo, per poi riprogrammare.

Il Signor Risponditore Automatico vuole subito generalizzare e automatizzare, perciò se sei costante nella pratica, riuscirai a trasformarlo in una capacità meccanica senza doverci pensare o sforzarti di farlo. Ci vuole solo un po' di impegno iniziale a ricordarti di stare in compagnia con gli amici OMI.

I Signori Squillini riprogrammano in modo completamente diverso dal Signor Risponditore Automatico.

Il Signor Risponditore Automatico registra i messaggi facendo riferimento ai processi mentali e alle informazioni che raccoglie tramite i sensi e il processo di condizionamento sociale; in sostanza utilizza solo gli occhi che guardano fuori.

I Signori Squillini, invece, attivano gli occhi che guardano dentro e si fanno sempre aiutare dal Signor Cuore e dalle Signore Emozioni e, insieme, traghettano l'individuo dalla scatola dei messaggi preregistrati verso uno spazio vuoto, dove si apre un infinito campo di possibilità.

Dove non c'è nulla di preregistrato, dove ogni volta la risposta alla chiamata è sempre nuova, non esistono regole e teorie su come rispondere.

La risposta la co-crei insieme al Signor Cuore, assieme alle Signore Emozioni. È lo spazio in cui si accende la creatività, dove nascono le opportunità, dove tutto si trasforma, è lo spazio alchemico dove il piombo diventa oro.

In questo spazio puoi scegliere tu quale risposta dare alla chiamata che arriva.

Scegli il messaggio ogni volta in modo libero, nuovo e diverso, liberando la tua immaginazione.

In questo luogo tutto è medesimo, gli opposti sono simultanei e tu sei al centro degli opposti. Tutto è medesimo, che non è tutto uguale, bensì è essere al centro, in equilibrio.

I Signori Squillini sono autentici custodi di iniziazioni. Le iniziazioni sono delle forze che ti aiutano a sciogliere i giudizi, ti guidano a vedere tutto con occhi diversi.

Sono delle forze che ti spingono fuori dalla casa del Signor Risponditore Automatico, dove regna la sicurezza e il controllo.

I Signori Squillini amano silenziare la mente e liberare l'immaginazione, ti consentono di immaginare cose che prima non riuscivi a vedere, e lo fanno dirigendo la tua attenzione e la tua consapevolezza, poiché la forza dell'iniziazione crea un varco nel risponditore automatico, risveglia il sé e rende possibile immaginare qualcosa che prima non potevi immaginare.

La differenza fondamentale tra un messaggio preregistrato e un messaggio libero è proprio la presenza cosciente.

OMI ti fa uscire dall'inerzia del risponditore automatico che ti mantiene costantemente negli stessi circuiti, ripete situazioni ed emozioni.

Quando i Signori Squillini ti chiamano, ti chiedono di mettere la tua attenzione al momento presente, alla pura azione che stai svolgendo o alla pura sensazione che stai sentendo.

La consapevolezza ti fa uscire dai circuiti; sei cosciente, percepisci chiaramente.

Questo ti aiuta a stare nella relazione e non su soggetto e oggetto della relazione. Ti permette di svolgere l'azione con più intensità, gratitudine

e bellezza. Il gesto diventa fonte di energia e di ispirazione di nuove idee e creatività.

Gli OMI ti consentono di distaccarti dalla realtà che ti presenta il Signor Risponditore Automatico, ti aiutano a dirigere l'attenzione verso di te e non verso gli stimoli e gli oggetti esterni. Ciò ti consente di essere aderente a quello che accade nel momento presente e ti mettono in contatto con la tua vera natura che è unione e completezza, che è amore e bellezza.

Per raggiungere il loro obiettivo, i Signori Squillini hanno anche un'altra importante aiutante: la Signora Fede.

Lei è l'ingrediente segreto del cambiamento, della trasformazione.

Signora Fede non ti chiede nulla, non vuole che tu creda in qualcosa o in qualcuno, lei desidera che tu abbia fede e basta.

Fede che esiste nello spazio vuoto in cui tu puoi co-creare la tua narrazione, puoi scegliere cosa e come manifestare la tua realtà.

I Signori Squillini ti mettono in contatto con la parte invisibile degli eventi, che non è vedere quello che non c'è, bensì a sapere che c'è questo spazio e a sentirne la presenza e la possibilità.

Gli amici OMI ti aiutano ad arrivarci, ma tu devi avere fede. Ti accompagnano, ti indicano la strada e soprattutto ti ricordano di non avere paura.

La strada indicata ti dà la possibilità di raggiungere il Signor Ikigai. Il Signor Ikigai può prendere tante forme diverse, come la forma del Signor Rabbia o di tutte le Signore Emozioni; ma, purtroppo, non lo riconosciamo perché abbiamo paura e vogliamo mantenere il controllo e quindi facciamo partire i messaggi preregistrati, i quali ci fanno sentire al sicuro.

Anche la Signora Disabilità è una forma del Signor Ikigai, è una forma forte, intensa, porta con sé una chiamata potente, di quelle che ti cambiano la vita.

Le forme del Signor ikigai possono essere “beate o tremende”, dipende da noi quale significato vogliamo dare loro.

I Signori Squillini ci danno una mano ad aggiungere alla conoscenza un’esperienza, attraverso l’udire, che quando serve, ci mostra la vera forma del Signor Ikigai senza nessun abito addosso. Ci liberano dal giudizio e ci permettono di vedere in tutta la sua bellezza il Signor Ikigai.

Ci fanno rimanere aperti al ricevere e a non stare nello sforzo, ma nel piacere dell’esperienza.

Ci conducono più volte al giorno nello spazio vuoto dove tutto può accadere e dove noi possiamo scegliere quale emozione provare.

Gli amici OMI ti consentono di cambiare il tuo codice narrativo, ti aprono una nuova visione, ti danno una possibilità. Cambi la percezione. OMI è uno strumento che ti dà modo di allenarti come in palestra, ti aiuta ad allenare e potenziare il Signor Cuore, continuando a immergerti e a esporti allo spazio vuoto.

La consapevolezza è la libertà dalle teorie, è lo strumento principale del cambiamento... Consapevoli che le cose si ripetono...

Gli OMI completano la tua visione, guardi con quattro occhi anziché solo con due.

Allora anche come guardi e rispondi alla chiamata della Signora Disabilità può cambiare.

Puoi rispondere con il Signor Risponditore Automatico stando nella paura e nel controllo, oppure affidarti ai Signori Squillini e lasciarti

accompagnare verso il Signor Cuore, che apre le porte delle opportunità, dell'inclusione e dell'amore.

Per noi, gli OMI sono stati fondamentali per traghettarci da una visione negativa delle difficoltà di Gabriele, una visione che ci faceva subire tutto ciò che comportava e ci faceva stare in uno stato di sofferenza, a una visione di opportunità e possibilità.

LA RISPOSTA CONSAPEVOLE: IL SIGNOR CUORE E LA SIGNORA AMORE

Il Signor Cuore e la Signora Amore sono una coppia bellissima. É proprio così! La loro caratteristica principale è la bellezza.

La loro bellezza è autentica, pura, come quella che ritrovi quando guardi la natura.

La stessa bellezza di un'alba o di un tramonto. Quella bellezza che ti commuove, che ti fa sentire amato e colmo di gioia.

La loro bellezza è decisamente attraente e sono affiancati da tanti compagni di viaggio: Signora Fede, Signora Inclusione, Signora Gioia, Signor Entusiasmo, Signor Desiderio, Signor Piacere, Signora Forza, Signor Coraggio, Signora Leggerezza e, immancabili, le Signore Emozioni.

Creano un team straordinario e collaborano insieme per un fine comune: la libertà. Il Signor Cuore e la Signora Amore chiamano perché aspirano alla libertà e all'emancipazione dell'individuo. La libertà è la libertà da qualcosa, è la libertà dalle credenze individuali e sociali.

L'insieme di tutte queste credenze creano delle vere e proprie gabbie, all'interno delle quali gli individui rimangono rinchiusi, molto spesso, senza esserne consapevoli.

É la casa del Signor Risponditore Automatico.

La chiave segreta per aprire la porta della gabbia delle credenze è la consapevolezza.

Lo sanno bene il Signor Cuore e la Signora Amore, infatti hanno scelto di tenere gli occhi che guardano dentro sempre ben aperti e vigili.

Si fanno aiutare dai Signori Squillini, tra loro c'è molta cooperazione. I Signori Squillini creano la strada su cui loro possono camminare per passare da fuori a dentro e da dentro a fuori. In questo modo riescono a mantenere una visione completa e aperta a infinite possibilità.

Le possibilità emergono da uno spazio interiore che si raggiunge con gli occhi che guardano dentro, utilizzando delle tecniche di meditazione, le quali ti conducono in uno spazio vuoto, la casa della Signora Creatività.

Da lì nascono idee, visioni, opportunità, scelte che il Signor Cuore e la Signora Amore vogliono portare fuori per vederle manifestarsi nella realtà, nella vita di tutti i giorni.

Al contrario del signor Risponditore Automatico, che, come abbiamo visto prima, risponde alle chiamate compiendo un processo analitico, il Signor Cuore e la Signora Amore portano avanti un processo estetico. Quando rispondono alle chiamate, non usano la prepotenza e non vogliono assolutamente il potere e il controllo, perciò dicono sempre SÌ. Indipendentemente da chi chiama, loro accolgono con amore e, soprattutto, quello che a loro interessa di più è stare all'interno della relazione. Con chi chiama vogliono avere un dialogo, il loro intento è comprendere l'altro e offrirgli uno spazio dentro la casa del Signor Cuore, dove possa sentirsi accolto, riconosciuto, coccolato e amato da Signora Amore.

Lei non vede l'ora di darsi, di donarsi, di mettersi a disposizione per un bene più grande.

Noi abbiamo avuto la possibilità di incontrare Signor Cuore e Signora Amore in più di qualche occasione durante i nostri percorsi di crescita e nella vita.

Tuttavia, non li abbiamo subito riconosciuti. In realtà, Signor Cuore e Signora Amore non chiamano mai direttamente, sono presenti in tutte

le rubriche telefoniche, si manifestano ovunque, ma siamo noi che dobbiamo riconoscere il loro numero e chiamarli.

Loro si manifestano sotto tanti numeri, sotto tante forme, a volte copiano i numeri delle Signore Emozioni.

La chiamata che ti arriva quindi potrebbe essere da Signora Rabbia, da Signora Stanchezza oppure dalla Signora Mancanza. Insomma si travestono, poiché ritengono indispensabile che sia tu a desiderare di chiamarli, devi scegliere tu di cercarli, altrimenti il processo estetico non funziona. L'elemento necessario è la tua presenza cosciente.

Loro non si impongono, non hanno paura, aspettano pazientemente che tu li riconosca e li metta tra i numeri preferiti.

Quando li abbiamo trovati, noi li abbiamo memorizzati in rubrica ma non li abbiamo usati, era ancora troppo prevaricante il Signor Risponditore Automatico.

Riconoscerli dovrebbe essere un processo naturale, ma viene distorto dalla presenza prepotente del Signor Risponditore Automatico.

Ricordo bene una delle prime volte che ho incontrato Signora Amore; è stato durante una sessione di respiro circolare; l'immagine che mi era arrivata era di una rete luminosa, senza confini, che collegava tutti gli individui. La sensazione era di infinito amore e unione con l'altro, in uno stato di pace e quiete.

Anche in altre occasioni, utilizzando diversi strumenti, ho percepito la Signora Amore in tutta la sua bellezza. Spesso mi capita di sentirla mentre osservo la natura.

Ho compreso, corso dopo corso e tecnica dopo tecnica, che Il Signor Cuore e la Signora Amore sono sempre presenti, sempre pronti a rispondere alla tua chiamata; in realtà non aspettano altro che di essere visti.

Sta a te riconoscerli e scegliere di rispondere alle chiamate della Signora Vita insieme a loro, sostituendo completamente il Signor Risponditore Automatico.

In verità, il Signor Cuore e la Signora Amore non vogliono eliminare il Signor Risponditore Automatico, piuttosto vorrebbero includerlo e utilizzare le sue capacità organizzative per raggiungere gli obiettivi scelti dall'individuo.

Anche Massimo ha incontrato il Signor Cuore e la Signora Amore durante un corso molto speciale, tenuto dal luminare Signora Vita.

Fin da piccolo, Massimo è sempre stato pazzamente innamorato dello sci. In effetti i bambini riconoscono subito Signor Cuore e Signora Amore; fortunatamente il Signor Risponditore Automatico è ancora alle prime armi e registra pochi messaggi.

Nel momento in cui indossa scarponi e sci perde la testa, quando si trova sulla cima di una montagna pronto per affrontare la discesa, si sente libero, pieno di gioia, inondato dalla forza e dalla bellezza delle montagne che lo osservano sfrecciare e divertirsi. Anche quando è stato il momento di scegliere cosa fare nel servizio militare, c'era la possibilità di farlo vicino casa, ma dal momento che desiderava immensamente fare il paracadutista, ha scelto senza condizionamenti grazie a questa passione.

Non importava che fosse stato più faticoso, più distante, più scomodo e più dispendioso, era più forte la voglia di sperimentare quell'esperienza.

Il Risponditore Automatico non ha potuto infiltrarsi. In ogni scelta c'è sempre la gara a chi risponde prima, di solito però il signor Risponditore Automatico ha un vantaggio, va in automatico e i messaggi preregistrati hanno la soluzione più rapida, che ti permette di stare nella tua zona comfort dove ti trovi a tuo agio, dove non sei in ansia.

Per far rispondere Signor Cuore e Signora Amore bisogna scegliere di attivarli, bisogna cercarli in rubrica, nella sezione dei numeri speciali.

Spesso, però, andare nella parte della rubrica profonda e sconosciuta fa paura e allora lasciamo il potere di rispondere al Signor Risponditore Automatico.

Infatti, nonostante queste esperienze, ci abbiamo impiegato un bel po' di tempo a capire che quegli episodi in cui incontravamo la Signora Amore non erano fini a sé stessi, bensì li potevamo portare in ogni istante della nostra vita.

Il Signor Cuore e la Signora Amore possono diventare i nostri fedeli accompagnatori nel viaggio della nostra esistenza, possono diventare automatici.

È semplice: basta accendere il tasto ON della consapevolezza e loro saranno sempre al tuo fianco. La consapevolezza è sempre un atto di amore che ha in sé il potere di cambiare le cose, di cambiare il nostro modo di affrontare la difficoltà di nostro figlio.

La difficoltà è far stare un po' zitto e collocare nel giusto posto Il Signor Risponditore Automatico; lui non molla, ha paura di essere messo da parte e si attacca con le unghie pur di non lasciare spazio agli altri.

Alla fine, però, dipende da te, dalle tue scelte.

Per noi ha funzionato così: prima di tutto, facendo delle pratiche, ci siamo accorti che esisteva il Signor Risponditore Automatico, poi lo abbiamo conosciuto bene e abbiamo compreso come funzionava e come agiva e abbiamo visto che alla fine usa sempre le stesse strategie.

Quando abbiamo scoperto i suoi piani per noi, abbiamo scelto di non seguirli, poiché non corrispondevano ai nostri progetti profondi, alla nostra missione. Anzi, era proprio quello che ci allontanava.

Ci hanno aiutato molto la Signora Consapevolezza e i Signori Squillini, ma anche Signora Vita.

Lei ha un legame molto stretto con Il Signor Cuore e la Signora Amore, hanno lo stesso intento: che tu ti liberi dalle tue paure, dai tuoi attaccamenti e vai verso l'amore, verso la tua emancipazione. Per noi ha scelto di portarci la difficoltà di Gabriele e sta a noi decidere se farla diventare un problema da risolvere o una grande opportunità di crescita.

Dobbiamo scegliere se far vincere il Signor Risponditore Automatico o Il Signor Cuore e la Signora Amore.

Beh! Questo libro è la dimostrazione che abbiamo optato per il Signor Cuore e la Signora Amore. Il processo estetico che ti chiedono di percorrere è un processo contro corrente, si basa su un codice narrativo completamente diverso da quello sociale, cambia la visione, cambia il paradigma, cambiano i valori e la posizione da cui osservi la disabilità.

Il processo estetico segue la legge della bellezza, le leggi naturali, le leggi dell'amore: l'unione e non la separazione, l'inclusione e non il rifiuto o la resistenza, ciò che è e non il giudizio.

Percorrere un processo estetico significa andare oltre il giudizio del bene e del male, significa non andare a destra o a sinistra, significa scegliere la terza via, quella della medesimezza.

La medesimezza è il centro, è l'equilibrio, è lo stare nel mezzo.

Questo noi lo abbiamo sperimentato con la Signora Disabilità.

Per tanto tempo ogni sua chiamata ci spostava continuamente da una parte all'altra del ring; lei ci teneva decisamente in pugno, ci faceva provare e sentire tutto quello che lei decideva.

Ne eravamo totalmente succubi. Ma quando scegli di chiamare Signor Cuore e Signora Amore, loro si mettono subito all'opera e ci indicano il Signor Squillino giusto che, se continuamente ripetuto, ti porta dritto alla medesimezza.

Ti riporta dove tu riconquisti la giusta posizione, quella del centro, dove tu scegli come vuoi riscrivere la storia.

Nella medesimezza sono crollate tutte le nostre teorie e tutti i giudizi rispetto alla disabilità.

Si è aperto un nuovo mondo. La situazione era uguale, ma il nostro modo di starci di fronte era completamente diverso e il problema si è trasformato in un bellissimo progetto, che è parte della nostra missione.

Quando siamo al centro, siamo noi che possiamo scegliere quale significato dare alle immagini. La vita è una grande imago all'interno del quale ci sono tantissime immagini che noi proiettiamo. Le immagini e gli eventi non sono altro che le "chiamate" che ci vengono a chiedere chi siamo e cosa vogliamo realizzare nella vita.

Per non essere travolti dalle chiamate, dobbiamo rispondere con il Signor Cuore e la Signora Amore; loro ci permettono di metterci in ascolto profondo, di osservare anche con gli occhi che guardano dentro e arrivare al centro, dove la creatività esplose e scegli, prendi ferma la risoluzione, la quale ti porterà ad agire e a conquistare il risultato che desideri.

Il Signor Cuore e la Signora Amore ti conducono dritto nella medesimezza, dove le Signore Emozioni si amplificano, dove puoi udire fino in fondo ciò che hanno da dirti e dove le puoi trasformare nei tuoi alleati.

Ciò che per il Signor Risponditore Automatico è un fastidio da combattere o da eliminare, per Il Signor Cuore e la Signora Amore, diventa

una forza alleata che crea nuove opportunità e che ti conducono dritto alla tua realizzazione, a compiere quello che sei venuto a fare.

Sei tu che decidi cosa vuoi provare davanti all'evento. Sei tu che decidi come vivere la difficoltà di tuo figlio.

Tutto è frutto di risoluzione, prendi ferma risoluzione. Come vuoi vivere la difficoltà di tuo figlio?

Quando chiami Il Signor Cuore e la Signora Amore non aspettarti che ti diano delle risposte, piuttosto aspettati delle domande.

Loro vogliono accendere la tua consapevolezza e ti danno lo strumento per innescare il tuo processo di cambiamento.

Loro vogliono il tuo continuo cambiamento, si annoiano a vederti fare le solite cose e a sentirti lamentare. Loro amano vedere che stai nel flusso, che scorri come un fiume dentro agli argini del tuo destino.

In una telefonata con loro, mi hanno letto questo pezzo di un libro: "Come in natura, lascia che la vita fluisca, che ti attraversi. Fatti trasportare, non opporre resistenza. Come l'acqua si adegua al suo contenitore, così adeguati al flusso della vita. La vita è cambiamento e il cambiamento è come il mare: può essere quieto oppure in tempesta. L'importante è attraversarlo. Fluire è essenziale per proseguire". (Dal libro "Il monaco che amava i gatti").

Ho fatto molta fatica a seguire questo consiglio, poiché quel "non opporre resistenza" è particolarmente difficile da lasciar andare.

Ma il Signor Cuore e la Signora Amore lo sanno bene e quindi chiamano in aiuto Il Signor Coraggio e la Signora Fede.

Il Signor Coraggio ha una voce forte e ferma al telefono che ti dice: "Sì, puoi farlo, puoi seguire il tuo Cuore!"

In un corso che avevo seguito, dedicato allo studio delle sette virtù, mi era piaciuta molto la sua definizione di coraggio: “Cor-aggio, agire con il cuore”.

Nell’immaginario della scatola delle mie credenze, il coraggio era una forza da usare contro qualcosa o contro qualcuno, gli davo un’accezione quasi negativa. Invece questa definizione ha ribaltato e smantellato i giudizi che ci avevo appiccicato addosso.

Agire con il cuore, mi ha meravigliato, mi ha sorpreso piacevolmente e mi ha messo subito in uno stato di quiete, piacere e dolcezza.

Agire con il cuore vuol dire agire nella medesimezza, con equilibrio. Dopo aver tolto tutti i giudizi, le teorie e le regole. Questo per il signor Cuore e la Signora Amore è molto chiaro, loro non aderiscono a teorie o a regole, loro amano stare con coraggio nel flusso del cambiamento.

Mi rendo conto che quando agisco con il cuore, i limiti e le paure crollano ed emerge fermezza, chiarezza e determinazione per raggiungere la mia meta.

Oltre al signor Coraggio, però, per loro è una presenza indispensabile anche la Signora Fede.

Per stare nel flusso del cambiamento è necessario avere fede e dire SÌ alla chiamata.

Puoi dire SÌ alla chiamata della Signora Disabilità solo se hai fede che la Signora Disabilità non ha una causa e non ha lo scopo di farti soffrire, ma ha un fine: ti vuole indicare la strada della tua missione.

Chi ti cerca sotto forma della disabilità è la tua anima che vuole che ti evolvi.

Solo Signora Fede può bloccare il Signor Risponditore Automatico, in quanto se hai fede non hai più paura.

Allora la disabilità non ti fa più paura, ma diventa una tua alleata.

Quando prendi la decisione di dire SÌ, tutto fluisce.

Il Signor Cuore e la Signora Amore prendono la via contro corrente, non ti consigliano di mettere giù il telefono alla Signora Disabilità, non ti consigliano di non rispondere, bensì ti suggeriscono di incontrarla di persona, di abbracciarla, di comprenderla, di includerla.

Lei vuole solo essere riconosciuta.

Quando io ho scelto di riconoscerla, ho sentito come se avessi mollato un macigno enorme che ci stava condizionando tutta la vita e la cosa peggiore è che più tentavamo di tenerlo su, più lui era forte e ci stava portando nel baratro della inconsapevolezza.

La casa della Signora Sofferenza.

Invece, la Signora Amore ti insegna a darti, a offrirti a ciò che è, lasciando andare tutte le credenze che non fanno altro che dare forza alla Signora Sofferenza.

Lei ti chiede di contemplare la Signora Disabilità e trasformare il suo significato con amore. Selene Calloni Williams, nel libro *la Sesta Stella*, scrive: “Ogni persona, ogni cosa ha un aspetto manifesto e un lato invisibile. Il modo di approcciarsi a questo lato invisibile fa la grande differenza, perché l’invisibile è ciò che determina il visibile dandogli significato”.

Affidarsi al Signor Cuore e alla Signora Amore significa stare nella vita con il desiderio di esserci, con l’aspirazione di emergere e di darsi completamente e intensamente per la propria missione.

Offrirsi significa vivere le emozioni che porta in sé la chiamata con coraggio.

Noi abbiamo iniziato a trasformare la visione della disabilità quando ci siamo fidati e abbiamo intensificato le emozioni che la disabilità di Gabriele ci portava ogni giorno.

Quando alle chiamate abbiamo detto sì e abbiamo iniziato a dialogarci.

Avevamo fede che l'esperienza portataci da nostro figlio era la migliore possibile per noi. Questo ci ha permesso di non restare succubi della situazione, ma di assumerci la responsabilità, che non è la colpa, di essere co-creatori dell'evento stesso. Ne abbiamo cambiato il significato e siamo diventati protagonisti della nostra narrazione.

